



## LA CONSISTENZA IMPRESE A TREVISO AL 30.06.2011

La disponibilità dei dati provinciali, di fonte Infocamere, sulla demografia d'impresе al 30 giugno 2011, permette di tracciare un bilancio sulla consistenza delle imprese trevigiane al primo semestre dell'anno in corso.

Al 30 giugno 2011 si contano, in provincia di Treviso, 84.514 imprese attive, oltre 320 unità in più sia rispetto al bilancio di fine 2010 (+0,4%) che al consuntivo di giugno 2010 (+0,4%). Se escludiamo dal totale complessivo il settore agricoltura, a causa delle sue dinamiche non dipendenti dal ciclo economico, il recupero è di oltre 400 imprese attive rispetto al 31.12.2010 (+0,6%) e di oltre 600 unità su base tendenziale (+0,9

Questo recupero è frutto tuttavia di una compensazione che, all'interno dei settori evidenzia due andamenti di segno opposto:

- le attività manifatturiere continuano a subire perdite in termini di imprese: -70 imprese attive rispetto al 31.12.2010 (-0,6%) e -91 unità rispetto ai dodici mesi precedenti (-0,8%);
- il comparto dei servizi, inteso in senso lato, manifesta un trend in crescita ad eccezione del settore dei trasporti: +454 imprese su base semestrale (+1,1%) e +718 unità su base annuale (+1,7%).

All'interno del manifatturiero, che ha conosciuto le contrazioni maggiori a partire dall'inizio della crisi (-594 imprese rispetto al 3° trimestre del 2008), il comparto più colpito è quello dell'industria meccanica che con quasi 4.000 imprese attive registra 63 unità in meno rispetto ai valori di fine 2010 (-1,6%) e 87 unità in meno rispetto all'anno precedente (-2,1%). Al suo interno il settore più penalizzato è quello della carpenteria, in particolare il segmento classico delle lavorazioni meccaniche, che perde 50 imprese nel semestre (-2,0%) e 74 nel corso degli ultimi dodici mesi (-3,0%).

In negativo, sebbene con flessioni minori, anche il legno-arredo, che da una consistenza di oltre 2.300 imprese attive perde 21 unità negli ultimi sei mesi (-0,9%) e 34 unità negli ultimi dodici mesi (-1,5%).

In sostanziale stazionarietà il sistema moda comparto che, con 1.932 imprese attive, rimane pressoché stazionario sia rispetto al 31.12.2010 (-2 unità) che rispetto al 30.06.2010 (-4 unità).

Dando uno sguardo agli altri settori sembra invece arrestata l'emorragia del settore delle costruzioni, il più colpito – dopo il manifatturiero – a partire dall'inizio della crisi (-537 imprese). Al 30.06.2011 si registrano 13.624 imprese, solo 9 in meno rispetto a dicembre 2010 (-0,1%).

Passando invece in rassegna i settori che, all'interno dei servizi maggiormente contribuiscono a portare in positivo il bilancio di metà anno si evidenziano:

- il commercio che negli ultimi sei mesi cresce bene, oltre che nel dettaglio con +63 imprese attive negli ultimi sei mesi (+0,8%) e +157 su base tendenziale (+2,0%), anche nella tipologia all'ingrosso, nonostante quest'ultimo non sia ancora riuscito a recuperare tutte le unità perse su base annuale: +40 rispetto al 30.12.2010 (+0,5%) e -8 rispetto al 30.06.2010 (-0,1%);



- il settore degli alberghi e ristoranti che incrementa lo stock di 70 unità nell'ultimo semestre (+1,7%) e raddoppia il guadagno su base annuale con +141 unità rispetto a giugno 2010 (+3,4%);
- il comparto dei servizi alle imprese che recupera sia su base semestrale (+1,5%) che annuale (+1,9%), rispettivamente +235 e +305 unità e che comunque si difende molto bene anche al netto delle attività immobiliari (rispettivamente +142 e +197). Il settore che si espande maggiormente è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche che, con oltre 3.000 imprese attive, acquisisce 70 imprese in più rispetto a fine 2010 (+2,4%) e 127 unità in più rispetto all'anno precedente (+4,4%).
- In positivo anche il comparto dei servizi alle persone che recupera 32 imprese attive su base semestrale (+0,7%) e 106 su base annuale (+2,4%).

Per informazioni

**Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso**

Tel. 0422 595239-222

e-mail [statistica@tv.camcom.it](mailto:statistica@tv.camcom.it)